



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Liceo Scientifico "Camillo Golgi"
Cod.Min. BSPS03000P – Cod. Fisc. 81003670171

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ 2023/2024



INCLUSIONE



Sede: Via Folgore, 19 - 25043 BRENO (BS) Tel. 036422466 Fax 0364320365
Succursale: Via Martiri della Libertà, 11/b - 25043 BRENO (BS) Tel. 0364 2205
e-mail: bsps03000p@istruzione.it - PEC: bsps03000p@pec.istruzione.it

In base alla C.M n. 8 del 6 marzo 2013 ogni Istituzione scolastica è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'inclusione (P.A.I), riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Tale Piano va inteso come uno strumento che valorizzi la centralità e la trasversalità dei processi di inclusione, in relazione alla qualità dei risultati educativi, rendendo così il Liceo Golgi una scuola per tutti ma attenta alle specificità dei singoli.

Proprio per questa ragione il P.A.I. è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno studente, nella realizzazione di obiettivi comuni, attraverso un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della scuola, facilitando i processi di riflessione e di approfondimento nella gestione della classe e dei percorsi individualizzati, con la prospettiva di migliorare ulteriormente la qualità dell'integrazione scolastica.

Il nostro Liceo si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per dare risposte concrete alle necessità di ogni singolo alunno che, con continuità o per limitati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, creando un ambiente accogliente e di supporto, sostenendo l'apprendimento, favorendo l'acquisizione di competenze e, soprattutto, cercando di portare al successo formativo anche gli alunni più fragili, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il nostro P.A.I. prende avvio da un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica, costituisce un concreto impegno ed è da considerarsi parte integrante del P.T.O.F della scuola.

PARTE 1 – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE BES PRESENTI (n°)

Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	12
Non vedenti	1
Minorati udito	1
Autismo di vario grado	3
Delezione cromosoma 13	1
Ritardo mentale lieve e moderato	2
Immunodeficienza	1
Trisomia 21	1
Diabete	2
Disturbi evolutivi specifici	67
DSA	67
ADHD	0
Borderline cognitivo	0
Altro	0
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	32
Problemi di salute	0
Linguistico-culturale	0
Disagio comportamentale/relazionale	27
Studenti atleti	5
TOTALI	111
%SULLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	13%
N° PEI redatti dai GLO	12
N° PFP redatti dal Consiglio di Classe	5
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria	94
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

<i>Tipologia</i>	<i>Risorse utilizzate prevalentemente in...</i>	<i>SI - NO - /</i>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Insegnanti organico potenziato	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali BES	presenza	SI
Referenti di istituto (inclusione, alunni stranieri adozioni, studenti atleti, bullismo e cyberbullismo)	presenza	SI

Psicopedagogisti e counselor esterni/interni	presenza	SI
Docenti tutor/mentor	presenza	SI
Assistenti alla persona	presenza	SI
Altro	presenza	/

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI

<i>Tipologia</i>	<i>Attraverso...</i>	<i>SI - NO - /</i>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro	/

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA

Assistenza alunni disabili	SI
Partecipazione a GLI/GLO	SI
Altro	/

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	/
Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	/
Altro	/

F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTI e CIT

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
Rapporti con CTI e CIT	SI
Rapporti con ente S.T.I.L.E.	SI

G. RAPPORTO CON PRIVATO, SOCIALE E VOLONTARIATO

Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. FORMAZIONE DOCENTI

Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	NO
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
Didattica interculturale/italiano L2	SI
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. Intellettive, sensoriali, ...)	SI
Altro	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; studenti legge 104 altri BES			X		X

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE 2 – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. GLI: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Definire le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Funzione strumentale BES: raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; proposte e organizzazione di aggiornamento dei docenti su tematiche relative a BES e inclusione; organizzazione e coordinamento attività di supporto agli studenti BES e loro famiglie; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative agli studenti con BES. Organizzazione e partecipazione ai consigli di classe straordinari ed ai GLO, raccordandosi tra la Dirigenza, le famiglie, gli specialisti, i docenti di sostegno ed i consigli di classe.

3. Referente per l'inclusività: è un punto di riferimento nell'istituzione scolastica sui temi dell'inclusione e della disabilità, favorisce anche l'effettiva applicazione dell'art.1 comma 71 lettera a) della L.107/201; un referente in grado di trasferire le competenze professionali acquisite nell'ambito della propria comunità professionale, secondo modalità operative concordate con il dirigente scolastico. Partecipa alle riunioni del CTI.

4. Referente studenti stranieri: viene nominato all'inizio di ogni anno scolastico tra gli insegnanti dell'Istituto; i suoi compiti sono: l'accoglienza degli alunni migranti; la pianificazione degli interventi linguistici degli alunni; la gestione di progetti; la partecipazione agli incontri di coordinamento territoriale CIT; prendere contatti con i mediatori culturale del paese d'origine dell'alunno; concordare con il mediatore le opportune modalità di intervento, precisando tempi e obiettivi; fissare un primo colloquio con l'alunno, i suoi genitori, il mediatore culturale, il referente per l'intercultura delle altre eventuali scuole da collocarsi

preferibilmente il primo giorno di scuola dello studente migrante.

5. Referente per l'inserimento degli alunni adottivi: accoglie e accompagna la famiglia che ne senta la necessità nel percorso di inserimento nella nuova realtà scolastica; si incarica di consultare e di dialogare con i docenti tutor della scuola di provenienza al fine di agevolare un inserimento sereno nel nuovo ambiente educativo; dialoga come ponte tra il Consiglio di Classe, la famiglia e, ove necessario, con gli operatori dell'ASST di Vallecamonica o con gli specialisti di riferimento.

6. Referente per il bullismo e il cyberbullismo: promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione; cura, in stretto rapporto con il Dirigente Scolastico, rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

7. Referente per gli studenti atleti: supporta i docenti coordinatori delle classi con studenti atleti per la stesura del PFP.

8. Commissione BES: composta dai docenti di sostegno, dalla funzione strumentale BES, da docenti rappresentativi dei vari indirizzi. Si è occupata nel corso dello scorso anno del PDP per studenti stranieri, si occuperà di una revisione degli altri PDP con finalità migliorative.

9. GLO (gruppo di lavoro operativo): con riferimento al DL 66/2017 e alle successive integrazioni del DL 96/2019 e come stabilito nelle Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.lgs. 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

Il Gruppo di Lavoro Operativo – GLO

Nuovo art. 15 della Legge 104 del 1992

Comma 10

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale.

Comma 11

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, di cui al comma 10, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

DLgs 66/2017: articolo 7

Comma 2

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

g) è redatto in via provvisoria entro giugno (NDR per le nuove certificazioni) e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona [...];

h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Decreto, Articolo 3 – Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione Composizione del GLO

La costituzione del GLO, con le sue competenze nella gestione del PEI, rappresenta una delle novità più rilevanti del nuovo decreto sull'inclusione: il PEI è discusso, approvato e verificato da questo nuovo gruppo di lavoro, costituito per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico.

La sua composizione è definita nell'art. 15 della L. 104/92, come modificato dal decreto.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO.

Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità».

L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico.

Requisito essenziale è che si tratti di una "figura professionale" (escludendo quindi supporti di

altro tipo legati a relazioni familiari o amicali) che abbia un'interazione con l'alunno o con la classe.

A titolo di esempio possiamo citare, tra le figure interne all'istituzione scolastica:

- docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI (art. 15 c. 8 L. 104/92, come modificato dal D.lgs. 96/19);
- docenti che svolgono azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento.

Resta di competenza della dirigenza stabilire la necessità o meno di tale individuazione formale, ricordando che, se ritenuto utile, è possibile prevedere la loro partecipazione in qualità di esterni a singoli incontri. In tal senso, può essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici e collaboratrici scolastiche che coadiuvano nell'assistenza di base. Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;
- componenti del GIT.

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy. Uno specialista privato può essere individuato quale partecipante del GLO solo se dichiara di non essere retribuito dalla famiglia e la sua partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Ad ogni incontro del GLO vengono convocati tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi. La composizione del GLO è riportata nella relativa tabella, nella parte introduttiva del modello di PEI, indicando, oltre al nome e cognome, a quale titolo partecipa ai lavori (insegnante della classe, genitore, assistente per l'autonomia e la comunicazione, specialista dell'UVM dell'ASL, terapeuta privato, ecc.).

La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l'anno scolastico, con analoghe procedure, riportando le variazioni nell'apposito riquadro.

Su invito formale del Dirigente scolastico e - in caso di privati esterni alla scuola - acquisita l'autorizzazione dei genitori per la privacy, possono partecipare ai singoli incontri del GLO, per tutta la durata o limitatamente ad alcuni punti all'ordine del giorno, anche altre persone il cui supporto viene ritenuto utile ai lavori del gruppo.

Partecipazione delle studentesse e degli studenti

Come affermato al comma 11 del novellato articolo 15 della Legge 104 del 1992, nelle scuole secondarie di secondo grado **è assicurata la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti** con disabilità al GLO che le/li riguarda, nel rispetto del principio di autodeterminazione, sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. In particolare, si avrà cura di sviluppare «processi decisionali supportati», ai sensi della stessa Convenzione ONU (CRPD).

A seconda delle situazioni, l'effettiva possibilità di partecipare agli incontri può essere garantita anche considerando un percorso di autonomia e responsabilizzazione da sviluppare gradualmente, stimolando la consapevolezza, nella massima misura possibile, del diritto di autodeterminazione.

Qualora si dovesse verificare un eventuale rifiuto a partecipare all'incontro per fattori personali o per altre motivazioni, sarebbe opportuno trovare altre modalità di coinvolgimento

al fine di promuovere la massima partecipazione rispetto a una progettazione educativa rivolta a loro, considerando la prospettiva di autonomia della vita adulta e il principio di autodeterminazione definito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che sancisce: «Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale – compresa la libertà di compiere le proprie scelte – e l'indipendenza delle persone».

Supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare

In base all'articolo 15 comma 10 della L. 104/92, come modificato dal DLgs 66/2017, l'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLO il "necessario supporto".

Pertanto, l'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa, con diritto di voto.

L'UVM è un organo distinto rispetto al GLO e come tale non ne fa parte, ma le figure professionali che lo compongono e che interagiscono con l'alunno possono certamente rientrarvi.

L'istituzione scolastica concorda con l'ASL di riferimento di ciascun alunno con disabilità le modalità operative più idonee per offrire a ogni GLO il tipo di supporto più adatto.

Indicativamente si suggeriscono due modalità, adottabili entrambe o in alternativa:

l'ASL indica uno o più membri dell'UVM come componenti a tutti gli effetti del GLO ed essi saranno pertanto invitati a tutti gli incontri e - se impossibilitati a partecipare - manterranno i contatti in altro modo;

si concordano con la scuola, secondo le diverse situazioni, altre modalità di supporto, anche a distanza o indirette, quali ad esempio: consulenze, controllo dei documenti di programmazione, interventi in caso di necessità o altro.

Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, si potrà concordare che la nuova unità multidisciplinare prenda in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

Incontri del GLO

Il DLgs 66/2017, all'articolo 7 comma 2, prevede diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI, prima in versione provvisoria (entro giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione) e poi definitiva (entro ottobre) e almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno.

Nel corso di un anno scolastico sono previste, pertanto, le seguenti convocazioni:

un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso.

Il limite temporale indicato dal Decreto («di norma, non oltre il mese di ottobre») dovrebbe rappresentare la scadenza massima, salvo situazioni particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo). Se ci sono le condizioni, le istituzioni scolastiche si impegnano a definire ed approvare il documento entro le prime settimane di lezione, per ridurre al minimo il periodo di lavoro svolto senza progettazione. Si ricorda che l'espressione "in via definitiva" usata dal decreto ha lo scopo di distinguere il PEI redatto all'inizio dell'anno scolastico dal PEI redatto in via provvisoria di giugno, ma certamente il documento può essere modificato anche nel corso dell'anno scolastico in quanto rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico, da rivedere tutte le volte che appare necessario;

incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni» (comma 2, lettera h). Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato. Gli incontri di verifica possono essere

preventivamente calendarizzati, ma anche proposti dai membri del GLO, con richiesta motivata al Dirigente scolastico, per affrontare emergenze o problemi particolari;

un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;

solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

8. Consigli di classe: individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DSA; rilevazione alunni con BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola - famiglia - territorio alla continuità nei percorsi didattici.

Per la stesura dei PDP si organizzano consigli di classe straordinari per gli studenti certificati che entrano nelle classi prime. Tali consigli vedranno la partecipazione degli specialisti medici per una corretta lettura della diagnosi funzionale e dei genitori. Per le altre classi si proseguirà con il PDP già predisposto. Si convocherà un nuovo consiglio in caso di novità rispetto alla situazione iniziale, nei nuovi casi che si presentano in corso d'anno e quando il consiglio di classe non mantiene la continuità con almeno l'80% dei docenti.

- a settembre: i coordinatori di classe verranno informati della presenza nelle classi prime di studenti con BES e della relativa diagnosi. I docenti potranno così procedere all'osservazione dello studente in modo da comprenderne il funzionamento in vista del consiglio di classe straordinario

- a ottobre: consigli di classe straordinari con la presenza delle famiglie e degli specialisti che hanno redatto la diagnosi per la stesura del PDP.

9. Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'anno scolastico 2023/2024 la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti saranno eventualmente organizzati coinvolgendo esperti esterni.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate ad una integrazione efficace perché inserita nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

L'arrivo di due studenti con disabilità particolarmente gravi: un sordo e un non vedente, richiederanno una particolare formazione per i docenti dei relativi consigli di classe.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema delle competenze che hanno una declinazione particolarmente importante anche in un'ottica inclusiva. Il GLI collaborerà con il gruppo "Competenze di cittadinanza".

Dopo il periodo della pandemia e della conseguente introduzione della didattica a distanza si è rilevato un sostanziale aumento di situazioni di grave disagio psicologico e di stati di ansia e depressione negli alunni. In considerazione di questo sarebbe auspicabile organizzare un corso di formazione per i docenti sulla gestione di queste situazioni anche alla luce dei nuovi modelli pedagogici, ad esempio, la "worm cognition".

Si proporrà un progetto per uno sportello di ascolto da parte di docenti interessati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il Dipartimento di sostegno opera da un paio d'anni e si occupa soprattutto di creare un vademecum sul sostegno del Liceo Golgi che possa guidare qualsiasi insegnante di sostegno arrivasse nell'Istituto. Si è occupato e continuerà a farlo della revisione del PEI in ottica ICF. Alcune figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti, la Psico-pedagogista, i professionisti esterni della neuropsichiatria e dell'Asst di Valcamonica. Gli insegnanti promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

La psico-pedagogista contribuisce ad evidenziare i bisogni e a supportare le scelte dei Consigli di Classe.

I Professionisti della Neuro-psichiatria e dell'Asst definiscono con i Consigli di Classe i percorsi educativi personalizzati, finalizzati a favorire lo sviluppo della personalità e dell'autonomia

degli studenti in difficoltà.

Dallo scorso anno è stato istituito a livello provinciale un ente S.T.I.L.E. che si occupa dell'inserimento degli studenti disabili nel mondo del lavoro o comunque di una progettazione di un programma di vita. Lo scorso anno scolastico la collaborazione si è limitata agli studenti delle classi 5. Da quest'anno sarebbe auspicabile di intervenire già a partire dal terzo anno, in modo da valutare più opportunità e lavorare in modo più efficace. Si prevederà un incontro di presentazione del servizio alle famiglie e ai docenti interessati. La loro area di intervento rispetto ai consigli di classe riguarda principalmente il PCTO.

Per quanto riguarda gli studenti stranieri si auspica l'individuazione fin dall'inizio dell'anno di un docente competente in L2 che possa organizzare in modo rapido ed efficace interventi di alfabetizzazione e di supporto agli studenti stranieri iscritti nell'Istituto, in stretta collaborazione con i consigli di classe e il Referente degli studenti stranieri.

Se non fosse presente all'interno del corpo docente in forza all'Istituto un insegnante competente in L2 sarebbe opportuno provvedere a formarne almeno uno.

È presente nell'Istituto un referente BES che riveste anche la figura di funzione strumentale. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Progetto Baskin

Si propone anche di coinvolgere i docenti del potenziamento in progetti di sostegno agli studenti con BES a qualsiasi categoria appartengano.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTI e CIT di zona per attività di informazione e formazione; collaborazione con servizi sociali e S.T.I.L.E.; stretta collaborazione con la neuropsichiatria infantile.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità-BES1).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. Si propone di continuare anche per il prossimo anno scolastico il servizio di ascolto/tutoring per tutti gli alunni da parte di docenti dell'istituto opportunamente formati per supportare gli studenti che non rientrano nelle categorie BES, ma che manifestano comunque disagio, scarsa autostima e scarsa motivazione nei confronti della scuola. Per consentire ai disabili di partecipare alle uscite didattiche o ai viaggi di istruzione in modo sereno sarà nominato un referente nella commissione viaggi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali sia per la metodologia che le contraddistingue sia per le competenze specifiche, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Si prevede:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Definizione di intese con i servizi sociali
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Per migliorare l'intervento educativo dei docenti con studenti con disabilità grave si chiede l'allestimento di un'aula dedicata denominata "Aula Camilla" in ogni sede.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Accoglienza (composta dalla funzione strumentale, dai docenti di sostegno, dagli assistenti sociali e dai neuropsichiatri, da docenti di classe) provvederà al loro inserimento nell'Istituto.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione delle proprie "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Particolare attenzione sarà riservata all'accoglienza degli studenti delle classi prime: la proposta dello scorso anno relativa ad attività di socializzazione è risultata molto gradita agli studenti ed efficace e si potrebbe riproporre.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18 maggio 2022.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 giugno 2022.